



IL SENSO DEL COSTRUIRE – tessere di architettura italiana multisensoriale

L'architettura è dappertutto. Ci circonda nel corso di tutta la nostra vita e influenza il nostro modo di vivere, di viaggiare, di lavorare, di stare con gli altri. Un esempio? E' evidente che non potremo avere lo stesso approccio nei confronti del paesaggio vivendo in una casa che affaccia sul vicolo di una strada a impianto medioevale o abitando in una strada di campagna di una zona periferica, e certamente il cielo visto dal centro di un carugio di Genova o dalla cima di una torre di San Gimignano, non è lo stesso cielo. Per questo si può proprio dire che grazie all'architettura noi, non solo 'vediamo', ma proprio 'viviamo' il mondo in modo diverso.

Abbiamo detto che l'architettura è capace di condizionarci, ma la cosa interessante è che non solo ci influenza, ma è anche a sua volta influenzata dal nostro modo di essere, di vivere e di relazionarci con gli altri: l'architettura ci cambia e noi cambiamo l'architettura. E' straordinario! E poi è una disciplina 'doppia' nel senso più positivo del termine. E' contemporaneamente scienza e arte, riesce a conciliare rigore tecnico ed emozione, ha a che fare nello stesso tempo con la bellezza e con il calcolo matematico, anzi in realtà riesce proprio a trasformare i numeri, in bellezza. Trova il modo perché un rapporto dimensionale tra due lati sia capace di farci spalancare gli occhi per la meraviglia. Non è incredibile? E poi – anche se spesso non ci pensiamo – ha a che fare con tutti i nostri sensi. Non è solo questione di 'vedere' un palazzo, una chiesa, un ponte, è anche e soprattutto questione di percepire un edificio con più sensi. Con l'udito ad esempio, per come la sua forma può modificare il suono del vento, o con l'olfatto, per come l'uso di determinati materiali costruttivi è in grado di dare uno specifico profumo ad uno spazio, o con il tatto per come due materiali affiancati se sfiorati possono trasmettere un'emozione speciale.

Insomma, l'architettura è in certo senso il modo in cui l'uomo lascia il proprio segno nel mondo, è una 'firma' che nel corso del tempo gli ha permesso di trasformare il paesaggio, il territorio, modificandolo sulla base del proprio essere, rendendolo unico rispetto a se stesso. Per questo osservando e studiando l'architettura siamo davvero in grado di leggere la storia dell'uomo, perché attraverso edifici, chiese, ponti, strade, possiamo capire il tempo e il sentire dei nostri predecessori e di conseguenza anche di noi stessi. Perché la ripartizione degli spazi costruiti, ad esempio, ci dice molto della relazione che possono avere gli abitanti di un palazzo, ci spiega della volontà o meno di facilitare delle relazioni attraverso l'esistenza di spazi comuni, o piuttosto la tutela della riservatezza grazie alla creazione di reti di corridoi che allontanano, piuttosto che avvicinare.

L'architettura è una scienza capace di rapportarsi a tutte le altre scienze: ha a che fare con la geografia, l'astronomia, la botanica, la storia, la politica, la religione... Ad esempio perché nei climi freddi le case hanno tetti appuntiti e nei paesi caldi tetti piatti? Perché l'architettura nasce anche dall'osservazione del clima e adegua se stessa al tempo meteorologico: dove nevica molto occorre che i tetti siano inclinati per fare sì che la neve scivoli via, dove non nevica, questa esigenza non c'è.

Insomma, dato che questa scienza ci può aiutare a capire un sacco di cose, di noi e del nostro mondo, daremo vita a una raccolta di 'tessere' di architettura italiana che, partendo dalle origini della storia dell'uomo vi racconteranno epoche e stili, attraverso esempi concreti, e ve li racconteranno con tutti i sensi, perché l'architettura va davvero vissuta con l'emozione che solo tutti i sensi insieme sono in grado di trasmettere.

“Il senso del costruire” è questo: tessere di uno straordinario mondo multisensoriale, che – scoprirete - si chiama architettura.